

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente in denaro: 1. Annuncio di vendita

Consiglio Provinciale

La seduta di ieri

Per le vie d'accesso alle stazioni - In difesa d'un grande interesse provinciale - Per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Ieri alle 12, nella nuova sala in palazzo ex Belgrado, magnifica di stucchi e di freschi, si adunò il Consiglio Provinciale.

Sono presenti 34 consiglieri provinciali. Presiede il comm. Renier, ed è presente anche il prefetto comm. Luzatto.

Prima di iniziare i lavori, il Presidente così dice:

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SALA

Prima di iniziare i nostri lavori in questa sala, credo opportuno di invitarvi non solo ad ammirare le magnificenze sue ma rievocare anzitutto per un istante i più importanti storici avvenimenti che in essa, o almeno in questo palazzo si sono compiuti.

Qui nel marzo 1782 soggiornò il Pontefice Pio VII quando passò per Udine diretto a Vienna, onde, come dice Cesare Balbo, scemar l'ardore delle riforme ecclesiastiche di Giuseppe II.

Qui nel 1807 (o appreso dal 10 dicembre 1807) fu alloggiato l'imperatore Napoleone I ricevendo alle ore 20, certamente in questa sala tutte le autorità e nel domani a sera trenta dame cui fu fatto di ammirazione e di elogi.

Qui nel 14 Novembre 1863 V. E. II. circondato dall'entusiasmo sincero dei cittadini e dei provinciali, pochi mesi prima liberati dal giogo straniero. Più volte il gran Re fu costretto ad affacciarsi al balcone, e come frenetici e ripetuti siano stati gli applausi, posso attestarlo io stesso che, tredicenne, mi trovai, tra i piandenti.

Finalmente nel 27 agosto 1903 in questo palazzo, in questa sala, Vittorio Emanuele III e la Regina Elena ricevettero l'omaggio reale e festoso di tutte le autorità della provincia e di molti friulani e signori della città. Parecchi di voi ricordano vivamente quel giorno, in cui i nostri Sovrani, con una amabilità indimenticabile, si interessarono di conoscere quanto di più importante rifletteva la nostra Provincia, i suoi progressi, i suoi bisogni e le sue aspirazioni.

E in questa sala furono pure tenuti dei convegni; uno ad esempio della Dante Alighieri, altro degli agricoltori ed altro contro la pellagra e si presero delle importanti deliberazioni.

Un ambiente più bello, più ripieno di memorie, non potevamo desiderare per le nostre adunanze. Sottileviamo dunque lo spirito; e figurandoci presenti coloro che in questa sala ci hanno preceduto, rinfranchiamoci nella serenità dei propositi e nel culto delle più nobili idealità. (Approvazioni).

Quindi il presidente commemorò con nobili parole il conte Nicolò Agricola, e certo d'interpretare il pensiero dei colleghi, invia alla sua famiglia le condoglianze del Consiglio.

Il Consiglio si associa.

Il comm. Renier dà lettura quindi del seguente telegramma: «Al Consiglio provinciale di Udine oggi per la prima volta riunito nella nuova sede che fu per sei anni mia gradita dimora permettetemi inviare per suo mezzo memori saluti auguri cordiali

Brunialti»

A questo dispaccio del comm. Brunialti il Presidente ha risposto così seguente:

Comm. Brunialti prefetto

PADOVA Consiglio provinciale, gratissimo. Suo gentile pensiero e memoria saluto, lo ricambia cordialmente, coi più fervido auguri.

Renier presidente.

Il Presidente della Deputazione ricorda con nobili espressioni le virtù del compianto consigliere provinciale co. Nicolò Agricola. Mandò anche le più sentite condoglianze ai consiglieri Renier e Casasola per la morte del loro parente comm. Oddone Rossi.

Renier e Casasola ringraziano. Si passa quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

Senza discussione vengono approvati gli articoli:

Comunicazione di deliberazione di urgenza della Deputazione con la quale fu provveduto all'adattamento a sala delle adunanze del Consiglio provinciale e ad uffici, della parte del Palazzo provinciale ex Belgrado già adibito ad abitazione del Prefetto.

Comunicazione di deliberazione di urgenza della Deputazione con la quale fu autorizzato il presidente a dettare l'amministrazione provinciale a-

vanti la Giunta provinciale amministrativa nel ricorso prodotto dal sig. Vintani Nicolò contro il suo lincenziamento dal posto di vice economo del Manicomio provinciale.

Viene in discussione l'oggetto 7:

Comunicazione di deliberazione di urgenza della Deputazione provinciale con la quale fu autorizzato il presidente a stare in giudizio avanti la quarta sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rigetto di un ricorso presentato dal Comune di Chiussaforte in punto al sussidio per la strada d'accesso da Raccollana alla stazione ferroviaria di Chiussaforte.

Piuzzi, lamenta che i carichi di ostacolare l'applicazione d'una provvida legge.

Piemonte E. muove alcune osservazioni, riservandosi di svolgere più ampiamente l'argomento quando sarà posto in discussione l'oggetto 9, che tratta materia analoga.

L'oggetto, dopo ciò, è approvato. Senza discussione si ratificano n. 3 deliberazioni deputative con le quali furono praticati storni dal « Fondo di riserva » dei bilanci 1912 e 1913.

Le vie d'accesso alle stazioni

E si viene così all'oggetto 9: Autorizzazione a ricorrere in Cassazione contro la decisione 18 novembre, 13 dicembre 1912 della IV. Sezione del consiglio di stato che accolse il ricorso del Consorzio di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Verzegnis contro le deliberazioni 18 settembre 1911 della Deputazione 8 maggio 1911 del Consiglio provinciale relative al sussidio della Provincia nella spesa di costruzione delle strade e ponte sul Tagliamento per accedere da Cavazzo Carnico e Verzegnis alla Stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Brosadola domanda che la massima che sarà stabilita per questa questione sia applicata anche alle questioni analoghe che saranno per presentarsi. Trzinski si associa alla domanda del con. Brosadola riferendosi particolarmente alle strade d'accesso alle stazioni dai paesi della Slavia.

Somma. Domanda di conoscere quali pratiche siano in corso tra la Deputazione ed il Consorzio in merito alla transazione.

Piemonte E. Vorrebbe che la Deputazione non cercasse di diminuire il sussidio al Consorzio suddetto, ma che per renderlo meno gravoso al bilancio provinciale, suddividesse la spesa in un numero maggiore di rate.

Presenta quindi un emendamento in questo senso:

L'oratore lamenta le condizioni dei Comuni isolati che sono anche i più poveri, e fa notare che le loro risorse non possono essere messe in valore anche con la costruzione di strade che li allacciano ai paesi più ricchi e più produttivi.

Si rende conto delle necessità del bilancio, ma ritiene che l'aggravio possa essere reso assai meno sensibile, aumentando le rate in cui il sussidio dovrà essere pagato.

Presenta la seguente aggiunta all'ordine del giorno:

« Il Consiglio impegna la Deputazione nella applicazione della legge 8 luglio 1903 sul congiungimento dei comuni isolati alla rete stradale e similari ad applicare il criterio che il contributo provinciale sia commisurato al costo effettivo dell'opera indipendentemente dai mezzi coi quali i comuni interessati provvedono al loro conto ».

Spezzotto, dichiara al con. Brosadola che la Deputazione si è preoccupata di non creare disparità di trattamento in questa materia, e che nella sua ultima tornata ha votato in proposito un ordine del giorno col quale stabilisce la massima cui accennava il con. Brosadola.

Pognici, relatore, concorda nel riconoscere i vantaggi che la legge ed il regolamento sulle strade d'accesso, apportano ai Comuni poveri.

Ma osserva che nella nostra Provincia la spesa per scollare a tutta la necessità dei Comuni sarebbe fortissima e che una larga interpretazione della legge apporterebbe un notevole imbarazzo al bilancio. Per questa ragione la Deputazione ha dovuto adottare un criterio restrittivo.

Ad ogni modo nota l'oratore, la questione sarà generale e sarà portata tra breve alla discussione del Consiglio.

Prega poi il Consigliere Somma di dispensarlo dai richiedi schiarimenti e dichiara di non poter accettare il primo emendamento del con. Piemonte. Casasola, nota che una larga inter-

pretazione della legge avvantagerebbe pochi comuni a danno dei moltissimi. Crede quindi conveniente che i sussidi non debbano essere dati se non quando non siano tassativamente imposti dalla legge.

Brosadola ringrazia il Presidente della Deputazione per le assicurazioni avute e dichiara di essere d'accordo con Piemonte nella massima.

Laocini dichiara di concordare con Piemonte, nel criterio che si deve dare all'interpretazione della legge, ma non accetta l'emendamento per non pregiudicare l'avvenire.

Piemonte E. in seguito alle dichiarazioni del relatore, e, visto che la questione sarà trattata di proposito dal Consiglio, ritira il suo emendamento.

Dopo di ciò l'oggetto è approvato.

In difesa d'un vitalissimo interesse provinc.

Si passa alla discussione dell'oggetto 10. Parere sulla domanda dell'ingegner Antonio Pitter di Venezia per derivazione di acqua dal Tagliamento allo stretto di Povero (Venzone).

Su questo oggetto domanda la parola il con. Peccie il quale così dice: Sull'oggetto in questione ho creduto doveroso mandare un'affrettata memoria ai consiglieri provinciali. Soggiungo ancora poche cose, non già animate da spirito di opposizione, ma per un sentimento di alta responsabilità di fronte a grandi interessi della provincia.

La relazione della Deputazione sulla richiesta dell'ingegner Pitter presentata nell'agosto 1910, di derivare tutta l'acqua del Tagliamento a monte di Ospedaletto, e precisamente allo stretto di Povero, accenna ad un'operazione fatta in passato dal Consorzio Ledra, ma non riferisce in modo esatto i precedenti della questione.

Domande di derivazione d'acqua erano state presentate nel febbraio 1900 e nel gennaio 1901 dalla Ditta Vuga e Tomaselli ed il Consorzio si oppose allora a dette domande per molte ragioni, ed anche per il timore di uno sconvolgimento nelle condizioni idrologiche della località (territori di Gemona, Buja, Osoppo e Majano) in cui si formano le sorgenti che costituiscono poi il fiume Ledra.

Non è quindi preciso quanto dico la relazione che le ragioni odierne dell'opposizione siano di altra natura di quelle presentate contro la compagnia Tomaselli-Vuga; e questo è importante, perché in allora i ricorsi del Consorzio vennero dal Consiglio superiore del L. L. P. P. accolti, creando, a favore del Consorzio stesso, il diritto che non si modificò la sua posizione riguardo al godimento dell'acqua concessagli.

Le opposizioni di quel Consorzio sono oggi, ed anche a più forte ragione, (la prima volta si deviarono m. c. 10, ed ora 20), motivate dagli stessi timori, basate sugli stessi criteri.

Dopo il consenso cordiale che in ogni occasione hanno avuto gli interessi del Ledra dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale, non pare ammissibile che questo possa oggi mancare.

E' indubbio, per la natura del suolo arido e ghiaioso, per la successione degli strati, per la natura e direzione delle acque (selenitose) per i livelli delle sorgive, e per l'influenza che le piogge e le magre del Tagliamento hanno sul livello dell'acqua del Ledra, che le sorgive del Ledra sono alimentate dalla falda acquosa del Tagliamento, e precisamente da quella parte del fiume che lamba la panga sovraccantata e che dalla progettata derivazione verrebbe posta in asciutto.

La disalveazione completa del fiume porterebbe certamente un prosciugamento delle sorgenti, o per lo meno dannose perturbazioni.

Il Comitato amministrativo del Consorzio prima, e l'assemblea costituita dalle rappresentanze dei comuni, hanno dato incarico alla Presidenza di esercitare ogni possibile azione a tutela dei diritti acquisiti dal Consorzio, che verrebbero alterati dalla nuova derivazione che fosse concessa nella località indicata. Ed in coscienza io devo qui elevare un grido d'allarme dinanzi al pericolo che minaccia il Consorzio.

Il Consiglio provinciale, per la legge 10 agosto 1884 è chiamato non già a giudicare in linea di merito nei riguardi tecnici, ma bensì a pronunciarsi dal punto di vista degli interessi generali.

Orbene pare evidente che in questo giudizio deva tenere presenti i diritti

acquistati da un concessionario del carattere del Consorzio Ledra. Quale interesse pubblico intatti più importante per la nostra Provincia, di quest'opera desiderata da secoli, creata col sacrificio di 20 comuni, e della provincia, e del governo; di quest'opera che i suoi 325 chilometri di sviluppo provvede alle esigenze di 141 paesi con 170 mila abitanti; che distribuisce 13.800 hp. a 55 opifici disseminati nella pianura friulana, che fornisce acque per uso irriguo a mille utenti?!

Come si può paragonare una così fatta opera ad un'impresa industriale capitalistica privata?

Il carattere d'interesse pubblico del Consorzio venne ripetutamente proclamato in seno al Consiglio Provinciale, che in ogni tempo prestò aiuti materiali e morali a questa grande impresa, a cui i comuni friulani hanno tanto sacrificato a quest'impresa che ha redento le aride ed assetate plaghe della pianura friulana?

Ne oggi il Consiglio può sentirsi esente.

Dinanzi a un dubbio fosse pure lontano che possa venire danno a questo Consorzio, non è possibile che il Consiglio provinciale non insorga a difendere questo grande interesse paesano; e tanto più quando si pensa che nel Friuli nostro colla sistemazione dei nostri fiumi e torrenti all'influenza del breve tratto di Tagliamento che il Consorzio Ledra vuole sia rispettato, possono essere poste a disposizione degli speculatori decine o decine di migliaia di cavalli dinamici.

Il rivolgimento preghiera all'onorevole Consiglio di voler pronunciarsi in modo assolutamente contrario all'ammissibilità della nuova concessione; e per lo meno di astenersi da qualsiasi giudizio.

Imploro frattanto dall'onorevole Deputazione che essa voglia sospendere l'oggetto in esame, per studiare ancora il problema, dando alle modeste mie considerazioni, ispirate da convinzione profonda e dal dovere di tutelare un altissimo interesse provinciale, il loro giusto valore.

Fantoni, propone un emendamento che si riferisce ad una roggia del Gemonense.

Non crede che la derivazione domandata dall'ing. Pitter possa danneggiare il Ledra-Tagliamento, perché secondo lui, le sorgenti del Ledra sono indipendenti dalla falda d'acqua di cui si tratta.

Afferma che il consorzio Ledra-Tagliamento ha tentato di monopolizzare le acque del Tagliamento impedendo che altri possano utilizzarle, e ritiene non sia il caso di dare parere favorevole alla domanda dell'ing. Pitter.

Policreti, concorda col comm. Peccie nel riconoscere la grandissima importanza del Consorzio Ledra-Tagliamento al quale sono legati vitalissimi interessi della regione; ma non ritiene che questo sia il caso di temere per le sorti del Ledra, poiché crede che le sue sorgenti siano indipendenti dal Tagliamento.

Mette quindi in rilievo i vantaggi che potranno venire alla nostra regione dall'impresa del sig. Pitter il quale del resto, ha sempre dimostrato di aver riguardo per i diritti dei terzi. Per ciò dichiara di non poter appoggiare la sospensiva.

Piuzzi-Taloga, mette in luce i vantaggi che derivano dalla utilizzazione delle grandi forze idrauliche di cui il Friuli dispone, e si compiace che il capitale venga a sfruttarsi.

Casasola, ritiene che le sorgenti del Ledra siano alimentate dal Rio Gelato, e non dal Tagliamento. Comunque non è questa la sede in cui si dovrà discutere della questione, perché il Consiglio Provinciale non dà un parere. I diritti dei terzi non sono per nulla toccati e potranno esser fatti valere avanti la autorità competente.

Il deputato Granzotto - relatore - risponde cortesemente a tutti gli oratori precedenti ritenendo anzitutto come sia esagerato il dubbio sollevato dall'agregio comm. Peccie, in quanto che, anche ammettendo che le acque del Ledra si possano considerare quali risorgenti del Tagliamento, non è detto che il tratto alveo del Tagliamento, lungo il quale avvengono le infiltrazioni, sia proprio quello che è compreso dalla derivazione richiesta dall'ingegn. Pitter. Parrebbe anzi che il tratto di Tagliamento lungo il quale avvengono le infiltrazioni, sia proprio quello che intercede fra Ospedaletto e la vecchia presa del Consorzio Ledra-Tagliamento alla Rosta Savorgnana.

A suffragare tale ipotesi interviene anzi lo stesso Consorzio Ledra-Tagliamento, quando afferma che la portata di magra del Tagliamento è di metri cubi 12 alla Rosta Savorgnana e di metri cubi 18 ad Ospedaletto, mentre a monte di Ospedaletto la portata rimane quasi invariata fino a Venzone.

Il secondo luogo il relatore fa rilevare, associandosi alle considerazioni del Consigliere Casasola, come non basti di affacciare un dubbio (il quale si dimostra anche infondato) per negare il parere favorevole ad una domanda, la cui finalità rappresenta pure un interesse pubblico.

del Consigliere Casasola, come non basti di affacciare un dubbio (il quale si dimostra anche infondato) per negare il parere favorevole ad una domanda, la cui finalità rappresenta pure un interesse pubblico.

E sarebbe pericoloso istituire tale principio perché ne deriverebbe una ostruzione a tutte le iniziative private che pure devono essere considerate con simpatia.

Mentre pertanto rende omaggio agli intendimenti del consigliere Peccie, rappresentante del Consorzio Ledra-Tagliamento perorando nell'interesse del consorzio stesso, non può consentire nelle sue deduzioni e mantenga l'ordine del giorno.

Peccie. Si duole che il Collega Fantoni si sia fatto eco delle scarse simpatie di Gemona per il Ledra, al quale non si è mai perdonato di aver portato lontano le acque del Tagliamento per dissestare l'arida pianura del medio Friuli. All'avvocato Policreti dice di non disconoscere le benemerite della Società italiana dei Cellini; ma non è offesa il dire che essa è una società privata di carattere industriale. Resta vera la prevalenza di un grande consorzio di comuni, per un grande interesse provinciale. Se egli ha parlato, lo ha fatto soltanto per un dovere e per richiamare l'attenzione sopra un grave pericolo. Ripete che i fiumi e torrenti del Friuli possono essere sfruttati per ingenti forze elettriche; chiede soltanto che si rispettino i pochi chilometri a monte della presa del Tagliamento. Sarà grato se sarà accolta la sospensiva da lui chiesta.

Il Consiglio dà parere favorevole alla domanda dell'ing. Pitter.

Quindi senza discussione approva gli oggetti 11 e 12:

Modificazione all'organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale nella parte che riguarda l'imposta di Ricchezza Mobile sugli stipendi non superiori a L. 1760.

Riforme allo Statuto dell'Ospizio provinciale degli Epistoli e delle Partorienti di Udine.

L'esercizio della caccia

13. Fissazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1913-14.

Magrini vorrebbe permesso in primavera la caccia alla beccaccia come a tutti gli altri uccelli palustri.

Somma presenta un ordine del giorno col quale si stabilisce che la caccia al camoscio sia aperta il 15 agosto anziché il primo settembre.

Di Caporacco, dichiara di non poter accettare le proposte del consigliere Somma e Magrini, i quali non insistono.

Dopo di che l'oggetto è approvato.

Il consorzio per la Cattedra ambulante di Agricoltura

Viene quindi in discussione l'oggetto 14: Adesione al Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine, da erigersi in Ente giuridico a sensi della legge 14 luglio 1907, numero 513, ed aumento del contributo provinciale.

Rubini si compiace della proposta della Deputazione e si augura che come per il passato, la Cattedra contribuisca, nel progresso agricolo della regione. Espone la compiacenza ed è sicuro che i rapporti tra i due enti saranno sempre cordiali come per l'addietro.

Raccomanda di sollecitare la costituzione del Consorzio perché abbia a durare il meno possibile questo periodo di transazione.

Muove infine parecchi appunti agli articoli 6, 8, 9 dello schema di statuto proposto e vorrebbe che il programma di lavoro della Cattedra sia fissato dal Consiglio Centrale e non dalle sezioni.

Peccie:

Chiede sia tolto dal ordine del giorno la frase « visto il predisposto schema di statuto ».

Dice che nella sua qualità di rappresentante il Governo presso la cattedra, ha creduto di far conoscere officiosamente a Roma lo statuto stesso e che il Ministero non consente in talune disposizioni. Ad evitare conflitti credrebbe utile non si parlasse ora dello statuto, dal momento che esso dev'essere predisposto dall'assemblea degli enti consorziati.

E dolente che la Deputazione non voglia accettare la sua proposta. Crede doveroso avvertire che il progetto fu trovato organicamente in contrasto colle disposizioni 29-11-1906 e colla legge 29 luglio 1907. La costituzione e le attribuzioni dell'assemblea sono in contraddizione col concetto della legge. Sono stati deformati i criteri stabiliti per la rappresentanza, ecc.

Sarà utile che il regolamento sia studiato in base a quelli recenti di Parma, Novara, Milano.

Poiché ha la parola, raccomanda di non essere troppo assoluti riguardo al togliere il benedico della cattedra ai

comuni che non contribuiscono, e che sono per lo più i più poveri, i più bisognosi d'istruzioni.

Riguardo agli appunti fatti al Comune di Udine, osserva che non sono giusti. Per ragioni di delicatezza evidente egli ha dovuto astenersi dall'occuparsi in quella sede della questione; osserva però che si tratta di un Consorzio facoltativo e riguardo ai contributi il Comune di Udine aveva il pieno diritto di pronunciarsi come credeva; che ha aumentato il contributo e lo ha reso continuativo e pagherebbe quindi più di ogni altro Comune.

Il Comune di Udine non è comune esclusivamente agricolo ed ha creduto di giudicare la questione dal punto di vista dei suoi complessi doveri, del suo complesso bilancio; soggiunge che per differenza verso la Deputazione la Giunta è disposta a proporre per l'anno prossimo che il contributo sia portata alla cifra determinata dalla Deputazione.

Si compiace che il problema si avvi a risoluzione completa e soddisfacente. Il Consiglio comunale non si è ancora pronunciato; crede di poter dare il suo voto, trattandosi dell'esecuzione della convenzione 29 novembre 1910; imprecudicata ogni controversia, riguardo all'ente a cui incombe l'onere delle spese per i fabbricati ecc. del Ginnasio-Liceo.

Concari relatore. Lamenta che molti comuni non abbiano aderito al Consorzio e si duole che il Comune di Udine abbia ridotto il suo contributo.

Partigliano del decentramento non è d'accordo col comm. Peccie e col consigliere Rubini e non può accettare l'emendamento.

E. Piemonte concorda con Rubini e Peccie nel ritenere la necessità che il programma di lavoro sia fissato dal Consorzio direttivo e non dalle sezioni.

Deciani, dichiara di appoggiare l'emendamento Peccie-Rubini.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno della Deputazione che è approvato integralmente.

Senza discussione

Senza discussione si approvano gli oggetti:

15. Maggior spesa nei lavori di adattamento del palazzo conte Cattaneo ad uffici ed alloggio per il R. Sottoprefetto di Pordenone.

16. Domanda della Società «Servizi automobilistici pubblici di Pordenone per un appoggio finanziario in relazione all'allargamento della traversa interna di San Leonardo della strada provinciale Pordenone-Maniago.

Sull'oggetto 17: Sussidio per una importazione di cavalle bretoni per uso agricolo, ad iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

Peccie, senza entrare nel merito del valore tecnico dell'importazione, dichiara di compiacersi per l'appoggio dato dalla Deputazione alla produzione dei cavalli per uso agricolo nel nostro Friuli.

l'oggetto 18. Prestito di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per provvedere alla metà della spesa a carico della provincia per la costruzione dell'edificio per il R. Ginnasio Liceo di Udine compreso l'acquisto del fondo e l'arredamento.

Nomine

L'oggetto è approvato. Dopo di che il presidente proclama l'esito della votazione.

A Deputato provinciale in sostituzione del defunto co. Nicolò Agricola è eletto il cav. Pietro Piussi.

A membro della Commissione provinciale di Assistenza e beneficenza pubblica fu nominato l'ing. Giulio de Rosa di Spilimbergo con voti 36.

A membro supplente del consiglio di Leva per il circondario di Udine fu nominato l'avv. Agostino Gandolini con 25 voti.

A delegato provinciale nel Consiglio direttivo del Collegio Nazionale Uccellis risultò il comm. Renier Ignazio.

Seduta segreta

Quindi il consiglio passa all'ordine del giorno della seduta segreta e prende le seguenti deliberazioni:

Ispettore zootecnico della provincia di Udine fu nominato il dott. Muratori Mario con voti 21 e classificato primo nella terza dei concorrenti.

Il dottor G. B. Gasparis di Palmanova riportò 18 voti.

Secondo medico primario del Manicomio provinciale venne nominato il dott. Nino Ramella che è già in servizio e fu classificato primo nella terza dei concorrenti.

Medico di riparto del Manicomio stesso venne nominato il dottor Giuseppe Zuccheri, che era unico concorrente meritevole di coprire il posto stesso a concorso trovandosi già in servizio presso il manicomio.

Il telefono del «Paese» porta il N. 211.

Notizie dal Friuli

CONTRO L'EMIGRAZIONE NEL BRASILE

Il segretario per l'emigrazione di Padova ci comunica:
Il R. Commissariato ha potuto recentemente constatare che, tanto all'interno del regno quanto all'estero, si è tentato con promesse facilitazioni ed altri artifici di eccitare l'emigrazione di lavoratori italiani per il Brasile.

Su questo fatto che può causare di gravi inconvenienti per i nostri emigranti che prestassero fede alle lusinghe degli interessati, richiamiamo l'attenzione dei nostri operai affinché si pongano in guardia contro gli allettamenti brasiliani.

Le condizioni di vita e di lavoro in quella nazione sono tuttora difficilissime per i nostri lavoratori e quelle condizioni diventerebbero sempre più dolorose sotto ogni riguardo, con una ulteriore offerta di mano d'opera quando appunto si sta per entrare nuovamente nel periodo critico degli scorpori agricoli.

Essessivi arrivi di coloni turberebbero il mercato di lavoro, facendo perdere colla esuberante offerta di mano d'opera, i leggeri vantaggi che poterono penosamente conseguire gli emigranti che si trovano già sul posto.

Gli emigranti inoltre, non si lascino indurre a partire da porti esteri. Ciò facendo essi spontaneamente si sottraggono alla tutela stabilita dalle leggi a loro favore. Infatti le disposizioni in queste contese si possono applicare in favore degli emigranti soltanto quando questi partano da porti nazionali su piroscafi appartenenti a compagnie di navigazione che hanno ottenuto dal Commissariato la patente di vettori di emigranti.

da Cividale

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per giovedì 20 marzo 1913 alle ore 3 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta relativa a storni e variazioni al bilancio 1912.
3. Tariffa per accompagnamenti fucieri (2.ª lettura).
4. Progetto di allargamento del Ponte del Diavolo e mezzi occorrenti (2.ª lettura).
5. Conto corrente provvisorio con la locale Banca Cooperativa (2.ª lettura).
6. Conferma in 2.ª lettura di spese fisse votate con bilancio 1912 non ammesse dalla Giunta prov. amm.
7. Concessione di acqua di rifiuto alla Società Italiana dei cementi.
8. Liquidazione dei lavori praticati nei locali della r. Pretura.
9. Liquidazione della spesa di manutenzione stradale per l'anno 1912.
10. Proposta d'istituire un ufficio mandamentale dell'ufficio provinciale del lavoro.

in seduta privata:

11. Domanda di aumento di stipendio dei guardiani carcerari (2.ª lettura).
12. Miglioramento delle condizioni agli impiegati municipali (2.ª lettura).
13. Domanda dei bidelli delle scuole urbane per aumento di salario.

Commemorazione verdiana

Sabato 20 corr. avrà luogo al nostro Ristoro, a cura dell'Impresa Bolzocco, una grande serata verdiana.

Avremo anche una conferenza commemorativa del Grande musicista scorpato.

da Tolmezzo

Il nuovo capo banda

17. — Domani sera alle 8 i musicisti del corpo musicale di Tolmezzo sono invitati nella sala della banda per la presentazione che loro sarà fatta del nuovo maestro sig. Feruglio Felice.

Rinnoviamo all'egregio e valoroso giovane che viene tra noi il nostro saluto augurale.

Il candidato socialista

Domenica scorsa a Villa Santina seguì l'annuncio adunanza del partito socialista per la proclamazione del candidato alle prossime elezioni.

Presiedeva l'avv. Spicotti ed erano presenti un centinaio di rappresentanti le varie sezioni.

Risposta inutile ogni insistenza per far accettare la candidatura all'avv. Spicotti, questa venne unanimemente offerta al calzolaio Giuseppe Sala di Forni di Sopra.

Il Sala ha accettato.

da Codroipo

Al Tiro a Segno

17. — Ieri si radunò il Consiglio direttivo di questa Società Mandamentale di Tiro a segno per decidere nei riguardi della gara inaugurale di tiro.

Viene stabilito che questa debba aver luogo nella seconda quindicina del venturo aprile.

Vi manderò il programma appena questo sarà compilato.

E' morto

Il bambino Zoratti Arturo di Severico d'anni tre di Gorizica, della cui disgrazia narrammo ieri, è morto oggi dopo atroci sofferenze.

Lascia nella strazio i genitori.

Contro la moglie

Il facchino Guglielmo Moreschi di 28 anni, rinchiodato ieri sera ubriaco, si diede a bastonare la moglie Caterina Mores di 22 anni, causandole varie ferite alla testa ed al viso e contusioni in varie parti del corpo.

Il d.r. Bertuzzi, che la visitò, la giudicò guaribile in una decina di giorni per le ferite riservandosi il giudizio nei riguardi del marito.

da Pordenone

All'Operaia

Per domenica 30 corr. è convocata l'assemblea ordinaria dei soci questa società Operaia di M. S. ed i. per l'approvazione del bilancio e la nomina delle cariche.

Ieri tenne una importante seduta il corpo magistrale del nostro Comune.

Il direttore didattico Marcolin Giovanni fece la relazione dell'opera svolta dalla sezione nel scorso anno.

Quindi presentò le dimissioni da presidente dell'Associazione Magistrale motivandole col fatto, che poco tempo può avere ora a disposizione per occuparsi come di dovere di questa istituzione.

Insistentemente pregato da tutti i convenuti il sig. Marcolin acconsentì però di rimanere in carica fino alla chiusura dell'anno scolastico.

da Precenico

Un rinvio

Per la terza volta è stata rinviata quella causa, già nota, contro i sigg. De Nicolò e comp. imputati di oltraggi al Municipio.

Detta causa doveva essere discussa ancora il giorno 10 ott. br. 1912, ma venne successivamente rimandata al 9 febbraio, poi al 15 marzo. Ma nemmeno il 15 marzo venne discussa poiché una nuova ordinanza del Tribunale l'ha fissata per il giorno 3 maggio p. v.

Come si vede non è il caso di parlare di Calende greche!

da Maniago

La Commissione delle imposte

La Commissione Mandamentale delle imposte presieduta dall'ing. Antonio Girolami ha preso in esame 26 ricorsi dei quali 18 inoltrati contro l'applicazione dell'imposta di R. M. e 8 contro quella sui fabbricati.

Per la R. M. vennero respinti 7 ricorsi e ne furono accolti in parte 11. Per fabbricati respinti 1, accolti 4, e accolti in parte 3.

da Buia

Alla scuola di disegno

17. Sabato ebbe luogo gli esami finali alla scuola di disegno applicata all'industria. Inscritti in tutti i tre corsi 50 alunni. Presenti agli esami 46.

I. Corso presentati 20 promossi 15.

II. Corso presentati 15 promossi 12.

III. Corso presentati 11 promossi 11.

Congratulazioni a tutti i promossi ed ai due insegnanti.

Da Spilimbergo

Disgrazia gravissima

17. Stamane il bambino Vittorio Rago di anni 3, figlio del maestro di Fanzolo, approfittando di un momento che i famigliari erano fuori, si avvicinò troppo al fuoco di modo che lo danimo gli si applicarono ai vestiti.

Alle grida del disgraziato accorse gente del vicinato che lo posero in salvo, ma il poverino versa in gravissime condizioni e dovrà purtroppo.

da Pordenone

Dimissioni

17. Il co. Alfonso Negogna ha presentato le sue dimissioni da segretario della Società Harmonica locale.

Al Colazzi

Questa sera al Colazzi seguì una bella rappresentazione di giochi di prestigio alla quale assistettero tutti gli scolari delle scuole elementari.

da Gemona

La crisi si aggrava

17. — L'assessore anziano sig. Elio Francesco si è ieri dimesso da tale carica.

Così la crisi si allarga: e le crepe si fanno sempre più evidenti.

Alla scuola d'Arte

Ieri mattina è seguita alla scuola d'arte la premiazione degli allievi che si distinsero durante l'anno 1911-12.

Dopo la relazione del prof. De Luigi, si passò alla distribuzione dei premi:

1. Corso — Iscritti 42 — promossi 14.

Premiati con menzione onorevole: Londero Giuseppe — Biarti Massimo — Cedaro Luigi — Zanetti Ugo.

2. Corso — Iscritti 42 promossi 9. Premiati con menzione onorevole: Piechutti Fausto e Peressini Romeo.

3. Corso — Iscritti 11 promossi 6. Premio: Toffoletti Antonio.

Menzione onorevole: Valle Giovanni — Vidale Alessandro — Sella Pietro.

4. Corso — Iscritti 23 licenziati 5. Premio: Piechutti Luigi.

Menzione onorevole: Comin Gio Battista — Fantoni Achille.

Suola festiva: Iscritti 18 promossi 7. Corso speciale: Iscritti 16 promossi 7.

Rubrica commerciale

Camera di Commercio

Denunce commerciali notificate durante il mese di Febbraio 1913:

- A. — Costituzione di Ditta.
- 8.200. — *Ettore Marzona*, Pordenone. Vendita manifatture. Succede alla ditta *Ettore Marzona* e Co.
- 14596. — *Maria Tomada*, Udine. Vendita Pane. Succede alla ditta *Giacomo Tomada*.
- 14597. — *Attilio Pascolini*, Povoletto. Mediatore e sensale.

14598. — Maria Orghani Del Fabbro, Casarsa - Truttoria.

14599. — *Rossi Francesco*, Tricesimo - Osteria.

14600. — *Zangrando Angelo*, Udine - Coloniali e vini.

14601. — *Cusini Giovanni*, Pavia - Udine - Coloniali e Oliinengheria. Succede a *Brunisio Giulia*.

14602. — *Pozzo Giuseppe*, Udine - Rappresentanza materiale di costruzioni.

14603. — *Basso e Boccetti*, Dolegnano - Proprietari G. B. Basso e Carlo Boccetti - Macelleria.

14605. — *Micossi Dionigio*, Pontebba - Macelleria. Succede alla Ditta *F.lli Micossi*.

16606. — *Pecile Fortunato* di *Paquale*, S. Vito di Fagagna - Osteria.

B. — Modificazioni delle Ditte.

60. — *Lelio Casarsa*, Udine o Cividale - Cede la Filiale di Cividale al sig. *Brianca Flaminio*.

64. — *Giuseppe Ferrari* di *Enrico*, Udine. - Trasferisce la sede a Milano.

1841. — *Camillo Pagani*, Udine - Assume l'agenzia generale per il Friuli dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

1155. — *Banca Agricola Carlo Frisacco e Co.*, S. Giovanni di Casarsa - Viene ammesso a nuovo socio il sig. *Giulio Tavani* con diritto alla firma sociale e viene aumentato il capitale da L. 40000 a 100000 (foglio A. L. 26 febbraio 1913).

1292. — *Vittorio Zavagna*, Udine - I signori *Federico* e *Giovanni Zavagna* continuano la rappresentanza e l'importazione di carboni fossili.

1540. — *Cesare Englaro*, Pontebba - Spedizioni. Il dottor *Pietro Englaro* in *Cesare* assume la rappresentanza e la firma della ditta.

1879. — *Morganis e Cattaruzzi*, Udine - Assumono la gestione del negozio coloniali del sig. *Primo Petrin*.

1971. — *Società Anonima Maddalena Coccolo*, Udine - Viene ridotto il capitale sociale da L. 800000 a 400000, e vengono apportate alcune modificazioni allo statuto sociale (foglio A. L. 12 febbraio 1913).

2112. — *Compagnia di Assicurazioni Grandine e Rassicurazione Meridionale* di Trieste.

2138. — *Riunione Adriatica di Sicurtà*, Trieste.

2139. — *L'Assicuratrice italiana*, Milano.

Conferiscono al sig. *Giacomo Sinigaglia* in rappresentanza dell'Agenzia di Udine.

2710. — *Banca Cattolica*, Udine - Sono eletti a consiglieri d'amministrazione in luogo dei sigg. *Margherita Enrico* e *De Pace* co. *Giuseppe*, i sigg. avv. *Agostino Gandolini* e dottor *Leopoldo Peratoner*.

2783. — *Società per acquisto e rivendita di beni immobili*, Pordenone - Vengono portate alcune modificazioni allo statuto sociale.

2922. — *Giacomo Tomada*, Udine - Cessa la rivendita pane in via della Vigna; continua l'esercizio in via *Grazzano*.

4713. — *G. Bona e Co.*, S. Giorgio di Nogaro - Spedizioni e trasporti. Scioglimento e ricostituzione della Società. Proprietari: *Agostino Lodovico*, *Prigione Francesco* e *Regattin Francesco*, col capitale ridotto da L. 3000 a L. 1500.

4962. — *Ditta Giuseppe Orlandi*, Spilimbergo - Il sig. *Antonio Floriani* non fa più parte della ditta.

6988. — *Latteria Sociale Brazzà, Vanelli e Co.*, Palmanova - Viene ammesso quale socio il sig. *Calligaris Giuseppe* di *Clanjan*; con aumento del capitale da L. 21000 a 28000, e col mutamento della ragione sociale che riceve la denominazione di *Latteria e Fabbrica Glisacco Brazzà, Vanelli e Co.*

9773. — *Ditta Giovanni De Antoni*, Comegliano - Proprietari e firmatari: *Guglielmo Pietro*, *Amadio* e *Umberto De Antoni*; i quali firmano congiuntamente solo per l'accettazione di cambiali e la vendita di stabili.

11051. — *Fratelli Comelli*, Renne

Cap. VII.

Ella non poteva mentire

Prima di lasciare Maria, che egli era andato a cercare nelle sue stanze, l'aiutante di campo le aveva sussurrato all'orecchio:

— Negate, negate tutto. Egli è sempre dispostissimo a crederci. Dite che la lettera è opera di un falsario... negate!

La giovane vide sul conto uno sguardo che lo rimescolò tutto. Egli vide in quello sguardo tutta l'infinita disperazione del martirio senza speranza, senza il conforto della fede che sosteneva i cristiani sul rogo. E si allontanò borbottando:

— La povera figliuola non mi pare molto disposta a giocare d'azzardo. Ma ledetto il giorno che mi sono mescolato in questo brutto affare!

Esercitano il molino ricostituito a Cividale dopo l'incendio.

C. — Cessione di Ditte.

1889. — *Luigi Facchin* fu *Antonio*, Udine - Negozio coloniali.

2888. — *La Fenice* di *Vienna*, Genova - Assicurazioni sulla vita.

4866. — *Fulgeneria meccanica* di *Sambuco e Co.*, Codroipo - Continua per conto proprio il sig. *Sambuco Ernesto*.

6623. — *Banco V. Fasoli e Co.*, Mandiugo - Società in accomandita semplice. Viene posta in liquidazione.

11740. — *Primo Petrin*, Udine. Cede il negozio di coloniali sito in via *Bartolini* alla *Ditta Morgante e Cattaruzzi*.

14113. — *Brunisio Giulia*. - Vendita ubineglieria e terraglia. Ceduta a marito *Cusini Giovanni*.

14004. — *Macelleria F.lli Micossi*, Pontebba.

14600. — *Giuseppe Caschiviti*, Udine. - Cessa la rappresentanza per la Cassa mutua pensioni di Torino.

7657. — *O. de Gabbiani*, Udine. - Fabbrica dolci.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Pres. co. Castiglione P. C. avv. Dal Missio e Drusini Difesa avv. Poltoello, Cosattini, Zanuttini e Mini P. M. Farina

La fosca tragedia di Venzone

(Udienza antimeridiana di ieri)

L'udienza si apre alle ore 10,15; ed assiste una folla enorme che si piglia nello stretto spazio riservato al pubblico.

Il Pascolo Giuseppe (Cianut) serba il suo contegno cinico ed indifferente: la donna è pallida ed abbattuta.

Si inizia l'udienza con la lettura degli interrogatori degli imputati e degli emozionantissimi confronti che ebbero luogo fra i due in carcere.

Si fanno quindi entrare i testimoni, fra cui sono pure i figli della Gollino che alla vista delle sue creature scoppiò in un pianto diretto convulso.

Il presidente emette ordinanza per cui vengono esonerati dalla deposizione il cognato e i figli della Gollino.

La levatrice di Gemona

Dopo si assume la testimonianza della levatrice di Gemona, signora *Maria Peressini*, d'anni 35.

Pres. Quale degli accusati ha conosciuto prima?

Peressini. Il primo fu il Pascolo nel 1908, il quale venne a dirmi che aveva la moglie malata e che non poteva venire a Gemona.

Quindici giorni dopo si presentò l'Orsola Gollino che si dichiarò quella di cui mi aveva parlato il Pascolo. Volle la visitassi subito, ma io lo dissi di attendere, perché dovevo mangiare. Vista la però cadere in deliquio la soccorsi.

Pres. E chi ha pagato?

Peressini. Il Pascolo Cianut.

Pres. Come si dimostrava in casa vostra il Cianut col'amauta?

Peressini. Di affetto coniugale, cortesissimo, affettuoso, anche coi figli di lei.

A porte chiuse

L'udienza pomeridiana incominciò a porte chiuse.

Viene interrogata nuovamente la levatrice Peressini che depone sulle malattie da cui era affetta la Gollino nel tempo in cui fu in cura presso di lei.

Ancora testimoni

Dopo ciò si riapre l'udienza con l'udienza di *Mitri Candido*.

Pres. Il Cianut come trattava sua moglie?

Mitri. Se l'avesse trattata bene non si sarebbe separata quattro anni soltanto convisse col marito, gli altri 12 con suo padre e con me.

Zanolo Pietro, oste di Venzone.

Pres. Il Pascolo Cianut venne nel vostro esercizio il mattino seguente al fatto?

Zanolo. Sì, verso le 6, e si mise a giocare le carte.

Milocco Antonio, d'anni 31 levatrice da Venzone.

Pres. Sa dei rapporti intimi tra i due accusati?

Milocco. Sentii mormorare dalla gente.

Saidero Maddalena fu *Giacomo*, da Venzone, riferisce che la Gollino andava nel suo esercizio a far acquisti. Nulla la constatava della tresca.

11740. — *Primo Petrin*, Udine. Cede il negozio di coloniali sito in via *Bartolini* alla *Ditta Morgante e Cattaruzzi*.

14113. — *Brunisio Giulia*. - Vendita ubineglieria e terraglia. Ceduta a marito *Cusini Giovanni*.

14004. — *Macelleria F.lli Micossi*, Pontebba.

14600. — *Giuseppe Caschiviti*, Udine. - Cessa la rappresentanza per la Cassa mutua pensioni di Torino.

7657. — *O. de Gabbiani*, Udine. - Fabbrica dolci.

Giocava alle bocce!

Pascolo Andrea d'anni 42, da Venzone, ha visto il Cianut la sera del fatto nell'osteria Saidero: e verso le 7 e mezza ha notato che si è allontanato.

Pres. Si sapeva in paese che fra Cianut e la Gollino esistessero rapporti amorosi?

— Si erano visti spesso assieme e andavano talvolta a Gemona.

Pres. Al giudice istruttore avete detto che tutto il paese conosceva la tresca...

— Ma... così si è detto quando è successo il fatto. Posso però ricordare che varie volte li ho visti a ballare assieme.

Pres. Sapete che Cianut maltrattava la moglie?

— Non so niente.

Pres. Sapete che quando si facevano i funerali della moglie di Cianut, questi si fosse recato a giocare di bocce?

— Sissignore. Anzi da taluno gli fu fatta osservazione in proposito, ed egli rispose in male modo.

Avv. Mini: E' vero che in ultimo, cioè fino a qualche mese prima del delitto, si vedevano di rado assieme il Cianut e la Gollino?

— Sissignore. Due o tre anni prima del fatto si è anzi notata una espansione di queste relazioni.

L'acquisto del fucile

Pascolo Francesco pure di Venzone ricorda che il Cianut, due giorni prima dell'assassinio, è venuto a domandargli di acquistare uno schioppo che vi sapeva si trovava presso mio nipote *Bulloni* il quale lo aveva acquistato pochi giorni prima.

Egli mi disse che voleva andare alla caccia della volpe.

Pres. Era un fucile che tirava basso?

— Sissignore. Aveva appartenuto a dott. *Stringari*.

Bulloni *Mattia*, d'anni 17, ha venduto il suo fucile al Pascolo Giuseppe l'antivigilia del fatto.

Gli furono offerte tre o quattro lire di più di quanto gli era costato ed egli lo cedette ben volentieri.

Pres. al Pascoli (Gianci) E' vero il discorso tenuto col Di Bernardo? Io però mi rifiuto a mercanteggiare. Pres. Perché ha comunicato a voi questo perché? — Perché io ero intimo del povero morto.

Pres. Quando è stato questo fatto? — Il 6 febbraio. Pres. Avete confessato al povero Pascolo questo fatto? — Un giorno, che l'ho visto in camera, lo invitai a seguirlo in gli diasi della proposta fattami dal Gianci. Il Pascolo Antonio mi rispose, come indifferente: « a l'ha un poc di mania. » Pres. Il morto sapeva della tresca tra il Gianci e la Gollino? — Io non so niente. Pres. Non sapeva aveva detto il Gianci di mettere nel vino? — Non ha accennato a qual qualità di polvere: si accennava però trattarsi di veleno.

Pres. Avete detto ad alcun altro della proposta del Gianci? — Sì, la ho comunicata all'oste in quel giorno stesso. P. M. La sera del delitto foste in casa del Pascolo Antonio? — Io sono andato la mattina dopo alle 10: c'era il morto, ancora in mezzo alla cucina, i carabinieri e dei curiosi. — Avete domandato dell'Orsola Galina? — Non ho domandato: e non l'ho neppure vista. P. M. (rivolto all'Orsola) In quella mattina, cioè dopo il delitto, eravate in casa? — Sono restata in casa finché vennero i carabinieri che mi invitarono ad andare in camera. — Non è vero.

Il Di Bernardo investe l'imputato: Di il vero. La verità si deve dire. Ed il Gianci, disinvoltato, continua a smentire. Pres. Avete detto al povero Pascolo questo fatto? — Io ero in istrada: il Gianci mi invitò e bere un bicchiere di vino. Ci ritrovammo in uno stanzino appartato. Pres. Avete detto al povero Pascolo questo fatto? — Mai. — E col Gianci quante volte avete parlato? — Come vuole che mi ricordi il numero? Certo molto poche.

Il marito sapeva che si era avvelenato? Bellina Antonio, fruttivendolo di Venezia, si è trovato verso i primi di febbraio in osteria con il Ciamar (Di Bernardo) il quale gli riferì del colloquio avuto con il Gianci che gli aveva fatto la proposta del veleno. Allora egli consigliò il Ciamar a far denuncia dell'avvenuto; ma Ciamar preferì tacere. La vigilia del fatto il morto fu in casa del teste per domandare di alcuni tubi. Pres. Quanto distante è la casa vostra da quella del morto? — 500 metri. — Sapevate che tra Ciamar e la Gollino ci fossero rapporti d'amanti? — Non lo so. — Quando il Ciamar vi confessò il fatto del veleno che vi confessò il fatto del veleno? — Che dissesse la verità. Pres. Avete detto al povero Pascolo questo fatto? — Quando è che vostro marito vi avvertì del fatto del veleno? — Circa venti giorni prima del fatto, riacquisto verso sera, il mio « povero » marito mi raccontò con particolari che in quella sera stessa egli era stato informato dal Gianci come il Gianci avesse avuto l'intenzione di avvelenarlo: ed allo scopo aveva anzi pregato il Ciamar a versare il veleno in un bicchiere di vino.

erano ammalati e dovevano farei visitare. — Vi ha detto il Ciamar della proposta di avvelenamento fatta al Ciamar stesso dal Gianci? — Sissignor. Mi ha anzi detto che sarebbe stato pagato con 100 lire. Pres. Avete detto al povero Pascolo questo fatto? — Ha vagato di qua e di là, senza saper dove. Era così confuso... Pres. Avete detto al povero Pascolo questo fatto? — Perchè non c'è mai acqua; e l'avrebbero facilmente trovata. Pres. Avete detto al povero Pascolo questo fatto? — E dopo la lettura di alcune lettere della Gollina all'amante ed al marito l'udienza è tolta.

La madre del morto Viene quindi interrogata Pascolo Maria fu Francesco, d'anni 78, madre dell'assassinato. Pres. Cosa sapete della luttuosa tragedia? — Maria. Ero a dormire a quell'ora, e naturalmente non so nulla. Pres. Chi è stato ad avvertirvi? — Maria. La sua moglie la quale venne a chiamarmi.

Il Consiglio Provinciale, sulla fede di quei professori di geologia che sono gli avv. Fantoni e Casasola, ha voluto tenere in non cale il grido d'allarme lanciato dal comm. Pecile, ed ha dato parere favorevole alla domanda presentata dall'ing. Pitter per una derivazione d'acqua dal Tagliamento allo stretto di Pioverno. Si è respinto il Consiglio Provinciale della gravità della deliberazione che stava per prendere? — Ci permettemmo di dubitarne. Non si delibera, così a cuor leggero su una questione di vitalissimo interesse provinciale, quando è stata affacciata una questione tecnica ardua e complessa da cui quell'interesse dipende, senza almeno aspettare che tale questione sia autorevolmente discussa. Poiché il nucleo della discussione è nudamente tecnico: « le sorgenti del Ladrà sono alimentate dall'acqua che il Pitter vuol altrove deviare? »

Il Consiglio Provinciale, confesso puramente amministrativo, ha detto di no sulla fede, ripetiamo, dei geologi Fantoni e Casasola. Non ha voluto fare quello che chiunque avrebbe fatto in caso analogo: richiedere la parola di chi sa. Bisognava far presto, non si poteva perdere tempo: si sarebbe detto che l'ombra dell'ing. Pitter, dominasse i consiglieri e li incitasse! Siatomattico è stato il consigliere Lacchia. Turbato dal forte discorso del comm. Pecile ha dichiarato dapprima che, avrebbe votata la soperchia, quindi, ha cambiato parere e s'è schierato col relatore!

Il comm. Pecile parlava a nome di 29 comuni comprendenti 141 paesi con 170 mila abitanti: a nome d'un Consorzio di Comuni che hanno fatti sacrifici ingentissimi per avere l'acqua necessaria al loro bestiame ed ai loro campi, e che ancora non si sono rinfacciati dello sforzo compiuto; parlava a nome, d'un ente che non ha azioni e non distribuisce dividendi. Ed i signori del « Corriere del Friuli » hanno avuto l'amabilità di osservare *et pour cause*, che il comm. Pecile — presidente del consorzio — (il mondo si fa sempre più intelligente) ha fatto una infelicitissima figura! E' destino che con certa gente non si possa andar d'accordo neppure parlando di acqua e difendendo non un interesse privato, ma i legittimi bisogni d'un consorzio che, ripetiamo, non ha azionisti né dà dividendo.

Groave disgrazia Nel pomeriggio di ieri fu medicata all'ospedale la vecchia Driussi Angela d'anni 64, la quale cadendo accidentalmente si è fratturata la tibia destra al terzo inferiore. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Pres. Andavano d'accordo tra marito e moglie? — Maria. Sì, ma qualche volta si bisticchiavano. Pres. Perché? — Maria. Cosa so io? Era essa la padrona? Pres. Voi avete mai avuti sospetti sulla vostra nuora? — Maria. Sentii dir qualche cosa dalla gente, qualche anno fa, ma io non so nulla. Pres. Driussi. I figli furono mai in carcere a trovare la madre? — Maria. Essa scrive ogni mese, ma essi non hanno mai risposto. Pres. Zanutti. Abbiamo però delle lettere che provano come i figli rispondessero sempre alla madre.

non vengono interrogati Il cav. Fariatti a questo punto avverte che si dovrebbe udire il fratello e i figli del morto; dichiara di rinunciare alla loro audizione. L'avv. Del Masier della P. C. e l'avv. Cosattini della difesa non fanno opposizione. L'avv. Zanutti invece si oppone poiché dice che in questa causa, oltre che circostanze di fatto, devono essere poste in chiaro anche circostanze di contorno morale.

Non vengono interrogati Il cav. Fariatti a questo punto avverte che si dovrebbe udire il fratello e i figli del morto; dichiara di rinunciare alla loro audizione. L'avv. Del Masier della P. C. e l'avv. Cosattini della difesa non fanno opposizione. L'avv. Zanutti invece si oppone poiché dice che in questa causa, oltre che circostanze di fatto, devono essere poste in chiaro anche circostanze di contorno morale.

Beneficiari Bene sapete che da oggi è incominciata la speciale lavorazione delle Premiate Focaccine Pasquali, che si possono assaggiare nelle Pasticcerie Galanda.

Quarante fucilati Al Patiglione Tullio in morte di Amelia De Poli: Guido Picotti L. 2, Italia e cav. Emilio Pico 10. Alla Società Protettiva dell'Infanzia in morte del cav. Oddone Rossi: Runis dott. Giovanni L. 2, Pia e Crete Carraro 5, avv. Sartorio e fun. 5, co. avv. Colombatti 2, avv. Schiavi e signora 5, Comessatti Giacomo 2; di Comessatti Amelia: dott. avv. Giuseppe Muraro 5, farmacia A. Fabris 3, Arca Giuliano 1.50; dell'ing. di Gaspare di Gaspare: Comessatti Giacomo 2; di Basilio Curticella: Tomassoni Giacomo di Buttrio 3, fratelli Clain 1; di Costanzo Francesco: Della Martina e D'Orlando 2. Alla Colonia Alpina in morte di Branda Angelina: Nigris Celestina 1; di Cavis Valentina: Nigris Celestina 1; di cav. uff. Oddone Rossi: co. s.n. Antonio di Pramperto 2, avv. comm. Luigi Borgomano 2.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5

E' necessario rimanere ammalati quando si ha un'età avanzata? Disgraziatamente, si constatano che l'uomo e soprattutto la donna, giunti ad una certa età, si lasciano andare allo scoraggiamento appena la loro salute non è più completamente perfetta. Non si lamentano, non reagiscono, non si curano, pretendono che sarebbe inutile, e finiscono sempre col dire: «Sarebbe inutile, sono troppo vecchio.» Questo stato mentale è assai increscioso e non è basato su nulla. Molte persone di una certa età, senza avere il vigore di venti anni sono ancora piene di risorse ed un buon tonico sarebbe sufficiente per rimetterle in piedi. Nel mantenere il sangue in stato di purezza e di forza, risiede il segreto della verde vecchiaia, come pure nell'osservare le regole dell'igiene e della sobrietà.

Per mantenere il sangue in istato di purezza, di forza, di bontà, di minimo sintomo di debolezza, di prendere le Pillole Pink che danno sangue, forza e stimolano il funzionamento di tutti gli organi. Molte persone di età assai avanzata ci hanno scritto: « Appena mi sento un po' debole e prendo le Pillole Pink durante qualche giorno e immediatamente mi sento bene. » Il Signor Sebastiano Secco, maestro elementare, sessantacinquenne, Via S. Giuseppe, n. 3, Licodia Euboea (Catania) ci ha scritto in questo senso: « Vari anni fa ho avuto l'influenza e di poi la mia salute mi ha turbato a varie riprese. La cura delle Pillole Pink mi ha sempre fatto molto bene. Perciò, appena sento che non sto più completamente bene, prendo le Pillole Pink durante qualche giorno ed immediatamente tutto ritorna in buon stato ed ho un buon periodo di tranquillità. » Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 350 la scatola; L. 18, - le sei scatole, franco.

Sciatica Reumatica CASA DI CURA Cav. Dottor GIUSEPPE MUNARI aiuto Dott. R. DE FERRARI TREVISO Comunicato 2 dicembre 1912 Pres. sig. dott. cav. Giuseppe MUNARI

STABILIMENTO ABOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Oibassa. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Fogliello speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDES gentilmente si prestano a riservare a Udine le commissioni.

"GIOCONDA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tutto, otto, jucundo... Felice Bialeri e C. - Milano

"Poesie Friulane" di Pietro Zorutti Grosso volume di circa 750 pagine in 8° con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiarlo. L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici pregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatteri. Opera completa legata in brochure L. 10. Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso iodato e la Salsodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morcellini sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

SPECIALITÀ FOCACCIE e GUBANE GIORNALMENTE FRESCHE Si garantisce la lavorazione con burro naturale OFFELLERIA P. DORTA e C. Assortimento nuovo in vetro, cristallo e in cioccolato dorato. - Vini vecchi e finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Esteri e Nazionali. - Depositi Bomboniere. SERVIZI PER NOZZE e BATTESIMI

PREMIATE PASTICCERIE GALANDA Via Bertolini N. 6 - Via Mercatovecchio PARIGINA Piazza V. E. - AMERICAN BAR, - SPECIALITÀ Focaccine Pasquali giornalmente fresche Si assumono commissioni - Servizio a domicilio

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 233 Specialità Focaccine Confetti - Cioccolati - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere. SACCHETTI DI RASO Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI Telefono 4. - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circunvallazione Porte Pracchiuso e Ronchi) Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

AGRICOLTORI LONIGO Antica Fiera di Cavalli della Madona dal 23 al 27 Marzo 1913 Grande Fiera bovina il 26 Stazio gratuito per animali, ruotabili e sellerie - Commissioni militari - Concessioni ferroviarie - Spettacolo d'opera L'imprezza

Vincenzo Pittini Specialità Focaccine Pasquali Assumersi spedizione per qualsiasi destinazione

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna bicicletta può vantare le vittorie della

BIANCHI

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e la sparte la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori MIGONE & C. — Milano

Fisicamente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre costui il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Coste L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11. Franco di porto ed in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchiere e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da **MIGONE & C. - Via Orefici (Passo S. Pietro, 1) - MILANO**

La réclame è l'anima del commercio

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, ESAURIMENTO, PARALISI, IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Solamanna, Toselli, Gianchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche e neuropatiche** accolto nella mia casa di cura ed a l'ho, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Genova, 12 Maggio 1901

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo
Il suo preparato Fosfo - Stricno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.

Lettero troppo eloquenti per commentarla
Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA



INVENTORE DELLO SCIROPO PAGLIANO
nel 1830

Il più antico - il più economico -
il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
L. 20 Pag. 369 633

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Mialgie Croniche, i Catarsi dello stomaco e degli intestini, l'infuenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le ulcere, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalle stitichezze, sono commutati in viti. — Eccelsa l'azione e sicura la guarigione digestiva, procura un sonno tranquillo e riposatore o conserva nel miglior stato di salute.

Richiedete sempre la autentica qualità attraverso della firma

Girolamo Pagliano



FARINA ALIMENTARE "ERBA."

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale **GRAN PREMIO**
Esposizione Internazionale di Torino 1911

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCESSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 60 anni di vita, trovasi sempre in **BOLAGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati, che si ottengono, per mezzo della chiarezza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 8.

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive molli, sane e rilassate, purificano l'alto, disinfectano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le Imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipo grafia Arturo Bossoli** success. Tip. Bardusca - Udine.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstain e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

PER INSERZIONI sul *Paese*, *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Corriere della Sera*, *Secolo*, *Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.º 5 1.º PIANO